



Eparchia di Lungro
“Verso il 1° centenario”

1919

100

2019

E DIELA - H KYPIAKH
LA DOMENICA
14 GENNAIO 2018

Domenica XXXII (XV di Luca) - Apodosi della festa della Santa Teofania. Santi Monaci del Monte Sinai Tono VII. Eothinon X. Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.



CATECHESI MISTAGOGICA

Nel Vangelo di questa domenica risuona forte l'invito di Gesù: “Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!” (Mt 4, 17). È “il messaggio centrale di ogni missione cristiana” – ha affermato Papa Francesco a proposito. Non si tratta di un'opera di proselitismo come se i cristiani fossero tifosi in cerca di nuovi sostenitori della propria squadra, ma è semplicemente un gioioso annuncio: viene il regno di Dio, anzi, è vicino, è in mezzo a noi! Ma quando parliamo di regno dei cieli – ha sottolineato – pensiamo subito alla vita eterna. Certo, questo è vero, il regno di Dio si estenderà senza fine oltre la vita terrena, ma la bella notizia che Gesù ci porta – e che Giovanni anticipa – è che il regno di Dio non dobbiamo attenderlo nel futuro: si è avvicinato, in qualche modo è già presente e possiamo sperimentarne fin da ora la potenza spirituale. Dio viene a stabilire la sua signoria nella nostra storia, nell'oggi di ogni giorno, nella nostra vita; e là

dove essa viene accolta con fede e umiltà germogliano l'amore, la gioia e la pace.

La condizione per entrare a far parte di questo regno è compiere un cambiamento nella nostra vita, cioè convertirci ogni giorno: “Si tratta di lasciare le strade, comode ma fuorvianti, degli idoli di questo mondo: il successo a tutti i costi, il potere a scapito dei più deboli, la sete di ricchezze, il piacere a qualsiasi prezzo. E di aprire invece la strada al Signore che viene: Egli non toglie la nostra libertà, ma ci dona la vera felicità. Con la nascita di Gesù a Betlemme, è Dio stesso che prende dimora in mezzo a noi per liberarci dall'egoismo, dal peccato, dalla corruzione e da questi atteggiamenti che sono del diavolo”.

Noi prepariamo la via del Signore e raddrizziamo i suoi sentieri, quando esaminiamo la nostra coscienza, quando scrutiamo i nostri atteggiamenti, per cacciare via quelli peccaminosi. Scegliere Cristo equivale a vivere la radicalità in lui. Accettare la Buona Notizia motiva un cambiamento radicale di vita, cioè una nuova creazione. Ma questa conversione dimostra la serietà e la coerenza della fede. Oggi spetta a noi essere, per vocazione, i continuatori di quell'opera, iniziata da Cristo, proseguita dagli apostoli e dai primi testimoni della fede. Spetta a noi irradiare nel mondo la parola di salvezza del Vangelo. È sorprendente davvero che il Signore abbia voluto affidare l'annuncio e la testimonianza della Sua Parola a uomini fragili e peccatori, ma convertiti dalla sua chiamata e sorretti dalla sua grazia. L'unica cosa che Dio ci chiede è di lasciarci coinvolgere; dare a Lui la disponibilità a metterci in gioco e a fidarci, e andare. Ci viene chiesta un'unica cosa: abbandonarci a Lui. Conversione è andare controcorrente, dove la “corrente” è lo stile di vita superficiale, incoerente ed illusorio, che spesso ci trascina, ci domina e ci rende schiavi del male o comunque prigionieri della mediocrità morale. Con la conversione, invece, si punta alla misura alta della vita cristiana, ci si affida al Vangelo vivente e personale, che è Cristo Gesù. È la sua persona la meta finale e il senso profondo della conversione, è lui la via sulla quale tutti sono chiamati a camminare nella vita, lasciandosi illuminare dalla sua luce e sostenere dalla sua forza. In tal modo la conversione manifesta il suo volto più splendido e affascinante: non è una semplice decisione morale, che rettifica la nostra condotta di vita, ma è una scelta di fede, che ci coinvolge interamente nella comunione intima con la persona viva e concreta di Gesù. Detta comunione si consuma attraverso i sacramenti che, in quanto tali, non sono puri atti simbolici ma, appunto, il veicolo della grazia del Signore.

1^a ANTIFONA

En exòdho Israil ex Eghìptu,
ìku Iakòv, ek laù varvàru.

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter,
sòson imàs.

Kur Izrailli duall ka Egìpti,
shpia e Jakovit ka një popull i
huaj.

Me lutjet e Hyjlindëses,
Shpëtimtar, shpëtona.

Quando Israele uscì
dall'Egitto, la casa di Giacobbe
da un popolo barbaro.

*Per l'intercessione della Madre
di Dio, o Salvatore, salvaci.*

2^a ANTIFONA

Igàpisa, òti isakùsete Kirios tis fonis tis dheiseòs mu.

Sòson imàs, Iiè Theù, o en Iordhàni ipò Ioànnu vaptisthis, psàllondàs si: Alliluia.

Disha mirë Zotin, se gjegjën zërin e lutjes sime.

Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u pagëzove prej Janjit në Iordan, neve që të këndojmë: Alliluia.

Amo il Signore, perché ascolta la voce della mia preghiera.

O figlio di Dio, che sei stato battezzato da Giovanni nel Giordano, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Exomologhísthe to Kirio, òti agathòs, òti is ton eòna to èleos aftù.

*En Iordhàni vaptizomènu su, Kìrie, * i tìs Triàdhos efaneròthi proskìnisis; * tù gâr Ghennitoros i fonì prosemartìri si, * agapitòn se Iiòn onomàzusa; * kè tò Pnèvma en ìdhi peristeràs * evevèu tù lògu tò asfalès. * O epifanis, Christè o Theòs, * kè tòn kòsmon fotìsas, dhòxa si.*

Lavdëroni Zotin se është i mirë, se lipisia e tij është për gjithmonë. Në Iordan kur pagëzohshe ti, o Zot, * adhurimi i Trinisë u dëftua; * se zëri i Prindit të bënij martëri, * 'Bir të dashur' ture të thërritur; * edhe Shpirti në formë pëllumbi * vërtetonij drejtësinë e fjalës. * Ti që na u shfaqe, o Krisht Perëndia ynë, * edhe jetën ndriçove, lavdi Tyj. (H.L.f. 68)

Celebrate il Signore perché è buono, perché in eterno è la sua misericordia.

Mentre eri battezzato nel Giordano, o Signore, si è manifestata l'adorazione della Trinità: la voce del Padre ti rendeva infatti testimonianza, chiamandoti Figlio diletto, e lo Spirito in forma di colomba confermava la parola infallibile. O Cristo Dio che ti sei manifestato e hai illuminato il mondo, gloria a te.

ISODHIKON

Evloghimènos o erchòmenos en onòmati Kiriu, Theòs Kirios ke epèfanen imìn.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

I bekuar ai që vjen në ëmrin e Zotit. Perëndi Zoti dhe na u buthtua neve.

Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il Signore è Dio ed è apparso a noi.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

TONO VII

Katèlisas tò stavrò su tòn thànaton; * inèoxas tò Listì tòn paràdhison; * tòn Mirofòron tòn thrìnon metèvaies; * kè tìs sis Apostòlis * kirittin epètexas, * òti anèstis, Christè o Theòs, * parèchon tò kòsmo tò mèga èleos.

Dërmovë me kryqen tënde vdekjen, * i hape Parrajsin kusarit; * e ndërrovë vajin e gravet mirofore, dhe Apostulvet të tu * porosi i dhë të predhikojin, * se ti u ngjalle, o Krisht Perëndi, * dhe jetës i dhë të madhen lipisi. (H.L.f.24)

Con la tua croce hai annientato la morte; hai aperto al ladrone il paradiso; hai mutato il pianto delle Mirofore; ai tuoi Apostoli hai comandato di annunziare che sei risorto, o Cristo Dio, donando al mondo la grande misericordia.

TONO I

En Iordhàni vaptizomènu su, Kìrie, * i tìs Triàdhos efaneròthi proskìnisis; * tù gâr Ghennitoros i fonì prosemartìri si, * agapitòn se Iiòn onomàzusa; * kè tò Pnèvma en ìdhi peristeràs * evevèu tù lògu tò asfalès. * O epifanis, Christè o Theòs, * kè tòn kòsmon fotìsas, dhòxa si.

Në Iordan kur pagëzohshe ti, o Zot, * adhurimi i Trinisë u dëftua; * se zëri i Prindit të bënij martëri, * 'Bir të dashur' ture të thërritur; * edhe Shpirti në formë pëllumbi * vërtetonij drejtësinë e fjalës. * Ti që na u shfaqe, o Krisht Perëndia ynë, * edhe jetën ndriçove, lavdi Tyj. (H.L.f. 68)

Mentre eri battezzato nel Giordano, o Signore, si è manifestata l'adorazione della Trinità: la voce del Padre ti rendeva infatti testimonianza, chiamandoti Figlio diletto, e lo Spirito in forma di colomba confermava la parola infallibile. O Cristo Dio che ti sei manifestato e hai illuminato il mondo, gloria a te.

KONDAKION

TONO IV

Epefànìs sìmeron * tì ikumèni,
* kè tò fòs su, Kìrie, * esimiòthi
ef'imàs * en epighnòsi
immùndas se: * Ìlthes, efànìs, *
tò Fòs tò apròsìton.

Sot po u dëftove ti * në tërë
dheun * edhe drita jote, o Zot,
* na u shënuar neve, * që të
himnojmë me njohuri: * Erdhe e
u shfaqe, * o dritë e paafërshme.
(H.L.,f. 69)

Ti sei manifestato oggi a tutto
il mondo, e la tua luce, o Signore,
è stata impressa su di noi, che
riconoscendoti a te inneggiamo:
sei venuto, sei apparso, o luce
inaccessibile.

APOSTOLOS (Ef 4, 7 - 13)

- Scenda su di noi la tua misericordia, o Signore,
come abbiamo sperato in te. (Sal 32, 22)

- Esultate, giusti, nel Signore; ai retti si addice la
lode. (Sal 32, 1)

- Arthtë mbi ne lipisia jote, o Zot, si kemi shpresuar
tek Ti. (Ps 32, 22)

- Gëzoni, o të drejtë, te Zoti; të drejtëvet i ka hje
lavdërimi. (Ps 32, 1)

DALLA LETTERA DI PAOLO AGLI EFESINI.

Fratelli, a ciascuno di noi è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo è detto: “Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini”. Ma cosa significa che “ascese”, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose. Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.

Alliluia (3 volte).

- Canterò in eterno la tua misericordia, o Signore,
con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà di
generazione in generazione. (Sal 88, 2)

Alliluia (3 volte).

- Poiché hai detto: “La misericordia durerà per
sempre”; la tua verità è fondata nei cieli. (Sal 88, 3)

Alliluia (3 volte).

NGA LETRA E PALIT EFESJANËVET.

Vëllezër, nganjëi ndër ne ju dha hiri, sipas masës së
dhuratës së Krishtit. Për këtë thuhet: “Si u hip lart,
qelli me ‘të filaqirët e i dha dhurata njerëzvet”. Po
ç‘do me thënë fjala “u hip”, veç se më parë edhe
u kish zbritur këtu poshtë mbi dhenë? Ai që zbriti
është ai vetë që edhe u hip më lartë se gjithë qielt,
se të mblonej të gjitha. Është ai që dicave i dha të
jenë Apostul, të tjerëve të jenë profitë, të tjerëve
pra të jenë vangjeltarë, e të tjerëve të jenë delarë e
mjeshtra, se të përgatitjën vëllezërit për shërbimin e
ministerit, për ndërtimin e kurmit të Krishtit, njera
sa t'errëjmi gjithë te njësia e besës e te njohja e të
Birit të Perëndisë, njera te burri i përsosur, njera sa
t'errëhet te plotësia e Krishtit.

Alliluia (3 herë).

- Do të këndonj për gjithmonë lipisitë e tua, o Zot;
gjeneratë mbë gjeneratë do të predikonj të vërtetën
me golën time. (Ps 88, 2)

Alliluia (3 herë).

- Sepse ti the: “Lipisia do të rronjë për gjithmonë”, e
vërteta jote është e themeluar ndër qielt. (Ps 88, 3)

Alliluia (3 herë).

VANGELO

(Mt 4, 12 - 17)

VANGJELI

In quel tempo, Gesù, avendo saputo che Giovanni
era stato arrestato, si ritirò nella Galilea e, lasciata
Nazaret, venne ad abitare a Cafarnaon, presso il
mare, nel territorio di Zabulon e di Neftali, perché
si adempisse ciò che era stato detto per mezzo del

Nd'atë mot, kur Jisui gjegji se Janji kish qënë
rrembyer, u pruar ndë Gallillé, e, lënë Nazaretin,
erdhi e ndënji në Kafarnaum, afër detit, ndër anët
e Zabullonit e të Neftallimit, se të bëhej e thëna
e Profitit Isai, që thotë: “Katundi i Zabullonit e

profeta Isaia: “Il paese di Zàbulon e il paese di Nèftali, sulla via del mare, al di là del Giordano, Galilea delle genti; il popolo immerso nelle tenebre ha visto una grande luce; su quelli che dimoravano in terra e ombra di morte una luce si è levata”. Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

katundi i Neftallimit, mbi udhën e detit, mbatanë Jordanit, Gallillë e paganëvet: populli i ngjéjtur ndër errësirat pá një dritë të madhe; mbi ata që rrojin për trolli e te hjea e vdekjes, një dritë u ngré”. Çë ahiera Jisui zu e predhikoi ture thënë: «Ndërroni trú, se rregjëria e qiëlvet është afër».

MEGALINARIO

Megàlinon, psichì mu,
* tìn timiotèran * tòn àno
stratevmàton. * Aporì pàsa *
glòssa effimìn pròs axian; *
ilinghià dhè * nùs kè iperkòsmios
imnìn se, Theotòke; * òmos
agathì ipàrchusa * tìn pìstin
dhèchu; * kè gàr tòn pòthon
idhas tòn èntheon imòn; * sì gàr
* Christianòn ì prostàtis, * sé
megalinomen. Ò tòn ipèr nùn
tù tòku su thavmàton! * Nìmfì
pànaghne, Mìter evloghimèni,
* dhi’is tichòndes pandelùs
sotirias, * epàxion krotùmen os
everghèti, * dhòron fèrondes
imnon efcharistias.

Madhëro, ti shpirti im, më të
nderuarën * se ushtritë qiellore.
* Çdo gjuhë di të të këndonjë si
duhet, * dhe trubullohet mendja
mbiqiellore të të himnonjë,
Hyjlindse. * Po ti, çë je e mirë,
prit besën çë kemi ndaj teje; *
se ti e njeh po mirë mallin tonë
hyjnor; * se ti je mbrojtja e të
krishterëvet * e na të madhërojmë.
O të pabesueshmet çudi të Birit
tënd, * Nuse e tërëdëlirë, Mëmë e
pëmbibekuar, * na të lavdërojmë
si mirëbërsja jonë, * për të cilën
kemi pasur të tërë shpëtimin * tue
dhuruar himnin e falënderimit.
(H.L.,f. 70/73)

Magnifica, anima mia,
colei che è più onorabile degli
eserciti celesti. Nessuna lingua
sa esaltarti degnamente; anche
l’intelletto sovranaturale si turba
nell’inneggiarti, o Madre di Dio;
tuttavia, tu che sei buona, accetta
la fede, ben conoscendo il nostro
santo amore; tu sei la protettrice
dei cristiani e noi ti magnifichiamo.
Oh, le meraviglie del tuo parto,
che trascendono l’intelletto! Sposa
purissima, Madre benedetta,
noi che per te abbiamo ottenuto
perfetta salvezza, ti acclamiamo
come benefattrice recando quale
dono un degno inno di grazie.

KINONIKON

Epefàni i chàris tù Theù
i sotirios pàsin anthròpis.
Alliluaia. (3 volte)

Gjithë njerëzvet u buthtua
hiri dhe shpëtimi i Perëndisë.
Alliluaia. (3 herë)

La grazia salvatrice di Dio
si è mostrata a tutti gli uomini.
Alliluaia. (3 volte)

DOPO “SÓSON, O THEÓS”

En Iordhàni...

Në Iordàn kur...

Mentre eri...

APÓLISIS

O en Iordhani ipò Ioànnu
vaptisthìne katadhexàmenos
dhià tìn imòn sotirian, kè anastàs
ek nekròn, Chrìstòs o alithìnòs
Theòs imòn ...

Ai çë pranoi të pagëzohej nga Janji
në Iordan për shpëtimin tonë dhe
çë u ngjall nga të vdekurit, Krishti
Perëndia ynë i vërtetë...

Il risorto dai morti, Cristo, nostro
vero Dio, che si degnò di farsi
battezzare da Giovanni nel Giordano
per la nostra salvezza...

Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell’Eparchia di Lungro, N. 18/22-2005-2009 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

Grafica Pollino - Tel. 0981.483078

e-mail: info@graficapollino.it